



SOCIETÀ organico-dinamica COMUNITARISTA

*L'approccio comunitarista etico ed ontico
La costruzione dei corpi intermedi*

21 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un
modello per la Vita*





1-La comunità

In greco “ecclesia” in italiano “chiesa”.

Ci sono migliaia di volumi a tal riguardo, le leggi costruttive sono quelle del vangelo quindi ...

Ma oggi è la scelta del modello di sviluppo che produce una società basata/non basata sulla comunità.

La politica come scienza e tecnica costruttiva del sociale



- Oggi «La politica cessa di essere semplicemente «l'arte di governare» ,o «l'arte del possibile» per diventare, come teoria, la **scienza della costruzione dell'attuale società dinamica** (ossia fatta di cicli), e di una convivenza umana funzionale; e come pratica, la tecnica costruttiva di tale società e convivenza.»

La persona viva e cellula della società costruttrice delle 5 declinazioni della vita (organico-dinamica)



- L'agire personale non è “autonomo e sovrano”, tutt'altro. Quando la mattina entriamo “in banca” o “in classe”, vestiamo e regole del posto in cui ci troviamo.
- La persona viva è cellula del genere umano e, quando lo vuole far esistere, assume le regole per tramandare la vita umana nello spazio e nel tempo.
- La decisione è sua, ma le regole non le ha fatte lui, le ha trovate già fatte al momento della sua nascita (io sono vivo ma non mi sono fatto da me).
- Questa duplice natura persona/genere umano la trovi al 404 del catechismo



- « 404 In che modo il peccato di Adamo è diventato il peccato di tutti i suoi discendenti? Tutto il genere umano è in Adamo “**sicut unum corpus unius hominis - come un unico corpo di un unico uomo**” [San Tommaso d'Aquino, Quaestiones disputatae de malo, 4, 1]. Per questa “unità del genere umano” tutti gli uomini sono coinvolti nel peccato di Adamo, così come tutti sono coinvolti nella giustizia di Cristo. Tuttavia, la trasmissione del peccato originale è un mistero che non possiamo comprendere appieno. Sappiamo però dalla Rivelazione che Adamo aveva ricevuto la santità e la giustizia originali non soltanto per sé, ma per tutta la natura umana: cedendo al tentatore, Adamo ed Eva commettono un peccato personale, ma questo peccato intacca la **natura umana, che essi trasmettono in una condizione decaduta** [Cf Concilio di Trento: Denz. -Schönm., 1511-1512]. Si tratta di un peccato che sarà **trasmesso per propagazione a tutta l'umanità**, cioè con la trasmissione di una natura umana privata della santità e della giustizia originali. Per questo il peccato originale è chiamato “peccato” in modo analogico: è un **peccato “contratto” e non “commesso”**, uno stato e non un atto.»
- Chiesa Cattolica, Catechismo della Chiesa Cattolica, Libreria Editrice Vaticana 2003 [PARTE PRIMA - LA PROFESSIONE DELLA FEDE, [SEZIONE SECONDA - LA PROFESSIONE DELLA FEDE CRISTIANA [Articolo 1 “IO CREDO IN DIO PADRE ONNIPOTENTE CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA” Articolo 1 CAPITOLO PRIMO - IO CREDO IN DIO PADRE [Paragrafo 7 LA CADUTA , § III. Il peccato originale n°/p.].

La società: insieme delle strutture dell'agire



- Le regole NON le facciamo noi, ci piombiamo dentro il giorno della nostra nascita. Le regole dell'agire sono la struttura della società. Questa è la società intesa come «sistema di strutture logiche dell'agire», sempre più distinta dal «popolo» di cui fa parte la comunità.
- Basta guardare la vita di città (prevalentemente società) ... e confrontarla con la vita di paese (prevalentemente comunità).

La persona parte della comunità: altruista ed egoista ad un tempo



- Io sono vivo, ma non mi sono fatto da me” mostra tanto l’auto-costruzione dell’io
- Si tratta di egoismo in senso buono, perché finalizzato a generare un altro io, e quindi altruistico.
- Sono persona e genere umano descrive un agire vitale e vitalmente operante.
- Le persone fanno parte del “popolo” da non confondere con la società.

La comunità è una dimensione del popolo e non della nazione



- La stessa persona umana, che nel popolo e come popolo resta persona umana col suo **patrimonio comune di cultura** e con le sue esigenze personali di valori (a cominciare dai valori etico-religiosi), nel contesto ontologico-dinamico della nuova società dinamica secolare come sistema di strutture diventa essa stessa una «struttura»: la ministruttura della «persona-cellula» nel «tessuto della società dinontorganica, o la ministruttura dell'individuo anonimo nel tessuto della società capitalista,.



Cultura e comunità si sovrappongono

Non è possibile infatti avere una cultura staccata dalla comunità o viceversa. L'una è espressione dell'altra.

21 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un
modello per la Vita*



Il problema della costruzione



- Il problema è che, come ormai sappiamo, ci troviamo di fronte a cicli autocostruttivi **SOCIO-ECONOMICI** che
 - O costruiscono la comunità come soggetto sociale
 - O costruiscono qualcos'altro al posto della comunità come soggetto sociale, distruggendola.



Come risolvere il problema

Per costruire la comunità si tratta di sapere dove mettere le mani, e un po' lo intuiamo perché lo abbiamo visto ieri.

21 maggio 2020

Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita



Regole etiche ed ontiche



- Una **regola etica** e conosciamo tutti perché la vediamo ogni giorno corrisponde al cartello che ci obbliga a non superare i 50 all'ora. Questo cartello si trova all'inizio delle città ma l'osservare il divieto dipende dalla nostra decisione interna, che può essere falsata da un milioni di motivi come da "sono in ritardo".
- La **regola ontica** che conosciamo tutti è rappresentata dai cosiddetti "dissuasori" ossia da "buche" o "montagnole" che il Comune pone, per esempio, prima di scuole o altri luoghi pericolosi per i pedoni.
- Mentre con il divieto spetta a me decidere la mia azione, sono invece obbligato nel caso del fondo stradale "dissestato". E' quest'ultima modalità che muove "life giving-life".

La differenza tra costruzione comunitaria e costruzione comunitaria di tipo etico.



- **L'anelito etico** limita la costruzione della comunità nell'area del tempo libero, proprio perché non fa parte della costruzione sociale.
- La **necessità ontica** produce la necessità di produrre una comunità per poter esistere in quanto società, ed è quello che abbiamo visto ieri in Toyota. «Talentò individuale e gioco di squadra.» Taichi Ohno, “Lo spirito Toyota”, Einaudi 1993, Talentò individuale e gioco di squadra, § Capitolo primo, A partire dai bisogni n°/p. 12]. Se non fai squadra non riesci a produrre, produci comunità sempre, in ogni momento della giornata.
- Oppure in Gv 13:34 il lato religioso.



- **34** Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. **35** Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri».

La società è il sistema di strutture necessarie a far funzionare l'economia industriale.



- La società è necessaria per far funzionare l'economia.
- Poiché l'economia ha bisogno di generare comunità per funzionare bene, la società deve “produrre” comunità vitali e vitalmente operanti e persone-cellula.
- Questo ciclo è un ciclo risaputo, per esempio lo trovate in “Microeconomia” di Zamagni, Luigino Bruni, Becchetti.

Lo stato come raggruppamento super-comunitario



- Lo stato è un raggruppamento che riunisce popoli e comunità diverse, ma, poiché in costruzione può avere due obiettivi:
- **Il consumismo**, che per un verso è al mito dello Stato nazionale che al più può aprirsi in senso egemonico multinazionale perché taluni devono essere poveri. Esso è infatti incapace di superare il suo limite economicistico.
- **Life giving-life**, per sua stessa natura «comunitarista» (ossia produttore di comunità) nel più profondo e impegnativo senso della parola. Essa trascende il puro fatto comunitario, che in quanto tale non si traduce e non è traducibile in fatto «comunitarista».
- Se ci pensiamo bene è l'unico modello che può aprire la strada ad una autentica Unione Europea.



- L'unione europea come stato non esiste e non può esistere come stato
- I processi costruttivi attualmente in atto nella comunità europea avrebbero bisogno di costruire la comunità per realizzare la società e l'economia.
- Life giving-life è la risposta ai problemi della Comunità Europea.



Alcune aperture ...

21 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un
modello per la Vita*





3. Società comunitarista e non semplicemente comunitaria.

Ossia produttrice di comunità.



6. *Le dimensioni del comunitarismo dinontorganico.*

21 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un
modello per la Vita*





9. *Approfondimento dimensionale del comunitarismo dinontorganico.*

21 maggio 2020

Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita





10. *Persona-cellula comunitarista.*

È l'alternativa alla confusione più totale o alla "meccanizzazione" dell'uomo. Persona, ossia con la sua motivazione, la sua cultura, la sua comunità.



12. Apertura comunitarista mondiale.

È l'unica strada per mantenere le culture e unificare il mondo.



13. Il problema dell'Unione Europea.

Impossibile unire gli stati, impossibile uniformare le culture comunitarie, l'unica strada è "life giving life" che prevede una cultura comune vitale e vitalmente operante. Qualsiasi cultura, infatti, per poter esistere ha bisogno di essere vitale e vitalmente operante.



Corpi intermedi

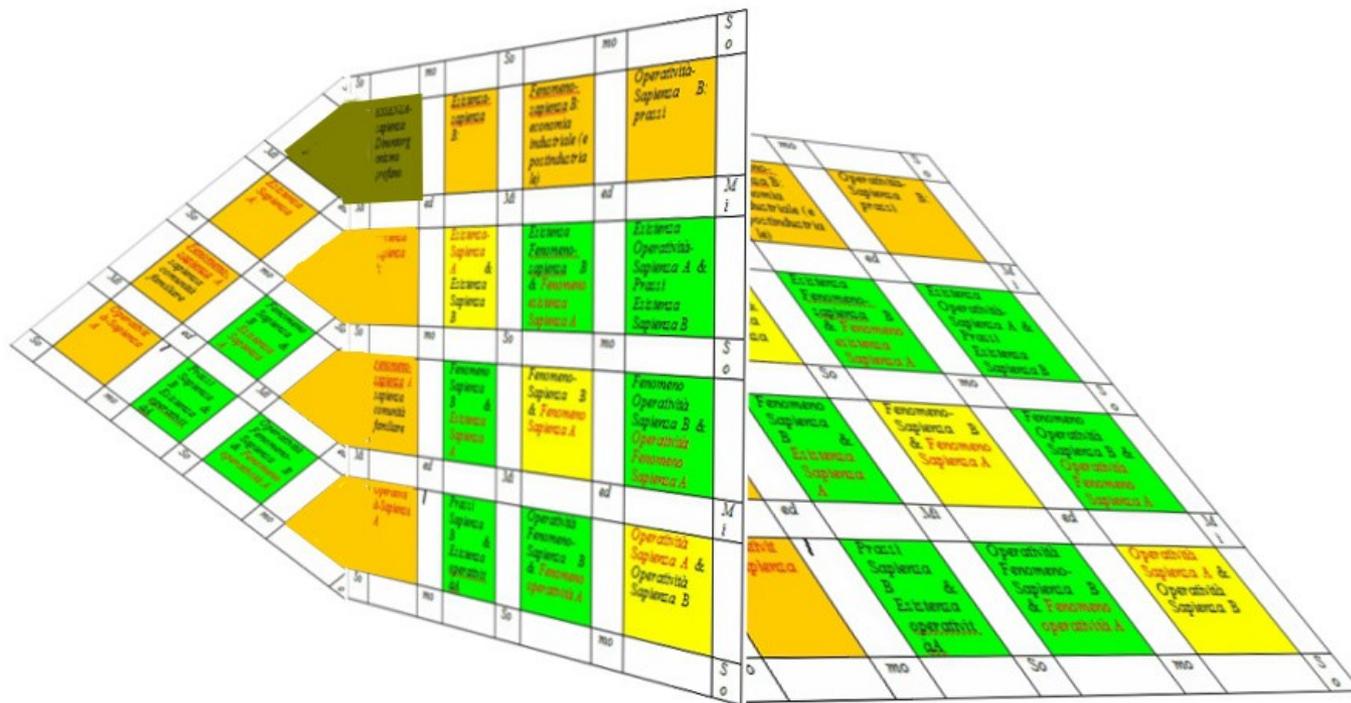
*Sono le varie strutture social-comunitarie
che si raggruppano via via.*

21 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un
modello per la Vita*



La struttura autocostruttiva del corpo intermedio ripete quella della Matrice





Essa è la vision, ossia ciò che si vuol realizzare.

21 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un
modello per la Vita*





Il corpo intermedio sceglie la propria MISSION.

Ossia il Bisogno della vision che vuol realizzare

21 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un
modello per la Vita*





Si informa sulle scienze e le tecniche che gli servono

Occorre avere le capacità di realizzare quel bisogno. Non pensiamo a macchine: scienza e tecnica è anche la comunicazione con un bambino.



Verifica in continuazione la propria autocostruzione di comunità

*Cultura e valori devono coincidere con la Matrice sono
interdipendenti, ce lo ha ricordato ISO 9004:2018*

21 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un
modello per la Vita*





Si pone come "persona" - cellula

Verifica in continuazione il risultato ottenuto da chi usufruisce della nostra azione.

21 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un
modello per la Vita*





Si collega per necessità intrinseca con le strutture superiori e inferiori

Ieri le abbiamo chiamate “clienti” e “fornitori”.



Eccetera

La difficoltà è sapere cosa realizzare, poi in qualche modo si fa generare una comunità, dentro una comunità dentro un'altra comunità ... e questo è possibile solo con Life giving-life.

21 maggio 2020

Linee guida per lo sviluppo di un modello per la Vita





Fonte: Catechismo

21 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un
modello per la Vita*



Comunità politica promuove corpi intermedi.



- « 1910 Se ogni comunità umana possiede un bene comune che le consente di riconoscersi come tale, è **nella comunità politica che si trova la sua realizzazione più completa.** E' compito dello Stato difendere e promuovere il bene comune della società civile, dei cittadini e dei **corpi intermedi.**»

Chiesa Cattolica, Catechismo della Chiesa Cattolica, Libreria Editrice Vaticana 2003 [PARTE TERZA - LA VITA IN CRISTO, [SEZIONE PRIMA - LA VOCAZIONE DELL'UOMO: LA VITA NELLO SPIRITO [Articolo 2 LA PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE CAPITOLO SECONDO - LA COMUNITA' UMANA [, § II. Il bene comune n°/p.].

Principio di sussidiarietà, attivare corpi intermedi.



- « 1894 Secondo il **principio di sussidiarietà**, né lo Stato né alcuna società più grande devono sostituirsi all'iniziativa e alla responsabilità delle persone e dei corpi intermedi.»
- Chiesa Cattolica, Catechismo della Chiesa Cattolica, Libreria Editrice Vaticana Roma 2003 [PARTE TERZA - LA VITA IN CRISTO, [SEZIONE PRIMA - LA VOCAZIONE DELL'UOMO: LA VITA NELLO SPIRITO [Articolo 1 LA PERSONA E LA SOCIETA' CAPITOLO SECONDO - LA COMUNITA' UMANA [, § In sintesi n°/p.].



Fonte: Compendio

21 maggio 2020

*Linee guida per lo sviluppo di un
modello per la Vita*



I corpi intermedi hanno bisogno del sociale.



- «168 La responsabilità di conseguire il bene comune compete, oltre che alle singole persone, anche allo Stato, poiché il bene comune è la ragion d'essere dell'autorità politica.³⁵⁵ Lo Stato, infatti, deve garantire coesione, unitarietà e organizzazione alla società civile di cui è espressione,³⁵⁶ in modo che il bene comune possa essere conseguito con il contributo di tutti i cittadini. L'uomo singolo, la famiglia, **i corpi intermedi non sono in grado di pervenire da se stessi al loro pieno sviluppo**; da ciò deriva la necessità di istituzioni politiche, la cui finalità è quella di rendere accessibili alle persone i beni necessari — materiali, culturali, morali, spirituali — per condurre una vita veramente umana. Il fine della vita sociale è il bene comune storicamente realizzabile.³⁵⁷»
- Chiesa Cattolica, Compendio della Dottrina Sociale Cristiana, Libreria Editrice Vaticana Roma 2004 [PARTE PRIMA, PARTE PRIMA I PRINCIPI DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA, § II. IL PRINCIPIO DEL BENE COMUNE n°/p. http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/justpeace/documents/rc_pc_justpeace_doc_20060526_compendio-dott-soc_it.html].

Aiutare i corpi intermedi.



- «187 Il principio di sussidiarietà protegge le persone dagli abusi delle istanze sociali superiori e sollecita queste ultime ad aiutare i singoli individui e **i corpi intermedi a sviluppare i loro compiti**. Questo principio si impone perché **ogni persona, famiglia e corpo intermedio ha qualcosa di originale da offrire alla comunità**. L'esperienza attesta che la negazione della sussidiarietà, o la sua limitazione in nome di una pretesa democratizzazione o uguaglianza di tutti nella società, limita e talvolta anche annulla lo spirito di libertà e di iniziativa.»
- Chiesa Cattolica, Compendio della Dottrina Sociale Cristiana, Libreria Editrice Vaticana Roma 2004 [PARTE PRIMA, [[PARTE PRIMA I PRINCIPI DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA [, § IV. IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ n°/p. http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/justpeace/documents/rc_pc_justpeace_doc_20060526_compendio-dott-soc_it.html].

Corpi intermedi "vivi" in grado di vivere ed agire a titolo proprio.



- «281 Il rapporto tra lavoro e capitale trova espressione anche attraverso la partecipazione dei lavoratori alla proprietà, alla sua gestione, ai suoi frutti. È questa un'esigenza troppo spesso trascurata, che occorre invece valorizzare al meglio: « ognuno, in base al proprio lavoro, abbia il pieno titolo di considerarsi al tempo stesso il "comproprietario" del grande banco di lavoro, al quale s'impegna insieme con tutti. E una via verso tale traguardo potrebbe essere quella di associare, per quanto è possibile, il lavoro alla proprietà del capitale e di **dar vita a una ricca gamma di corpi intermedi a finalità economiche, sociali, culturali: corpi che godano di una effettiva autonomia nei confronti dei pubblici poteri, che perseguano i loro specifici obiettivi in rapporti di leale collaborazione vicendevole, subordinatamente alle esigenze del bene comune, e che presentino forma e sostanza di una viva comunità, cioè che in essi i rispettivi membri siano considerati e trattati come persone e stimolati a prendere parte attiva alla loro vita** ».604 La nuova organizzazione del lavoro, in cui il sapere conta di più della sola proprietà dei mezzi di produzione, attesta in maniera concreta che il lavoro, a motivo del suo carattere soggettivo, è titolo di partecipazione: è indispensabile ancorarsi a questa consapevolezza per valutare la giusta posizione del lavoro nel processo produttivo e per trovare modalità di partecipazione consone alla soggettività del lavoro nelle peculiarità delle varie situazioni concrete.605»
- Chiesa Cattolica, Compendio della Dottrina Sociale Cristiana, Libreria Editrice Vaticana Roma 2004 [PARTE SECONDA, PARTE SECONDA IL LAVORO UMANO § III. LA DIGNITÀ DEL LAVORO n°/p605 . http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/justpeace/documents/rc_pc_justpeace_doc_20060526_compendio-dott-soc_it.html



- «c) Il ruolo dei corpi intermedi» Chiesa Cattolica, Compendio della Dottrina Sociale Cristiana, Libreria Editrice Vaticana Roma 2004 [PARTE SECONDA, [[PARTE SECONDA LA VITA ECONOMICA [, § IV. ISTITUZIONI ECONOMICHE AL SERVIZIO DELL'UOMO n°/p. http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/justpeace/documents/rc_pc_justpeace_doc_20060526_compendio-dot-soc_it.html].

I corpi intermedi contribuiscono al bene comune e si pongono in collaborazione con lo stato.



- 356 Il sistema economico-sociale deve essere caratterizzato dalla compresenza di azione pubblica e privata, inclusa l'azione privata senza finalità di lucro. Si configura in tal modo una pluralità di centri decisionali e di logiche di azione. Vi sono alcune categorie di beni, collettivi e di uso comune, la cui utilizzazione non può dipendere dai meccanismi del mercato 743 e non è neppure di esclusiva competenza dello Stato. Il compito dello Stato, in relazione a questi beni, è piuttosto quello di valorizzare tutte le iniziative sociali ed economiche che hanno effetti pubblici, promosse dalle formazioni intermedie. **La società civile, organizzata nei suoi corpi intermedi, è capace di contribuire al conseguimento del bene comune ponendosi in un rapporto di collaborazione e di efficace complementarità rispetto allo Stato** e al mercato, favorendo così lo sviluppo di un'opportuna democrazia economica. In un simile contesto, l'intervento dello Stato va improntato all'esercizio di una vera solidarietà, che come tale non deve mai essere disgiunta dalla sussidiarietà.



- 357 Le organizzazioni private senza fine di lucro hanno un loro spazio specifico in ambito economico. Contraddistingue tali organizzazioni il coraggioso tentativo di coniugare armonicamente efficienza produttiva e solidarietà. In genere esse si costituiscono sulla base di un patto associativo e sono espressione di una comune tensione ideale dei soggetti che liberamente decidono di aderirvi. Lo Stato è chiamato a rispettare la natura di queste organizzazioni e a valorizzarne le caratteristiche, dando concreta attuazione al principio di sussidiarietà, che postula appunto un rispetto e una promozione della dignità e dell'autonoma responsabilità del soggetto « sussidiato ».

Orientare e ordinare l'azione dei corpi intermedi verso il bene comune



- «394 L'autorità politica deve garantire la vita ordinata e retta della comunità, senza sostituirsi alla libera attività dei singoli e dei gruppi, ma disciplinandola e orientandola, nel rispetto e nella tutela dell'indipendenza **dei soggetti individuali e sociali, verso la realizzazione del bene comune. L'autorità politica è lo strumento di coordinamento e di direzione mediante il quale i singoli e i corpi intermedi si devono orientare verso un ordine le cui relazioni, istituzioni e procedure siano al servizio della crescita umana integrale.** L'esercizio dell'autorità politica, infatti, « sia nella comunità come tale, sia negli organismi che rappresentano lo stato, deve sempre essere praticato entro i limiti dell'ordine morale, per procurare il bene comune — concepito però dinamicamente — secondo un ordinamento giuridico legittimamente definito o da definire. Allora i cittadini sono obbligati in coscienza ad obbedire ».802»
- Chiesa Cattolica, Compendio della Dottrina Sociale Cristiana, Libreria Editrice Vaticana Roma 2004 [PARTE SECONDA, PARTE SECONDA LA COMUNITÀ POLITICA , § III. L'AUTORITÀ POLITICA n°/p. http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/justpeace/documents/rc_pc_justpeace_doc_20060526_compendio-dott-soc_it.html].

Piano mondiale per un ambiente che favorisca i corpi intermedi.



- «Un'autorità politica esercitata nel quadro della Comunità internazionale deve essere regolata dal diritto, ordinata al bene comune e rispettosa del principio di sussidiarietà: « I poteri pubblici della comunità mondiale non hanno lo scopo di limitare la sfera di azione ai **poteri pubblici delle singole comunità politiche** e tanto meno di sostituirsi ad essi; **hanno invece lo scopo di contribuire alla creazione, sul piano mondiale, di un ambiente** nel quale i poteri pubblici delle singole comunità politiche, i rispettivi cittadini e i corpi intermedi possano svolgere i loro compiti, adempiere i loro doveri, esercitare i loro diritti con maggiore sicurezza ».915»
- Chiesa Cattolica, Compendio della Dottrina Sociale Cristiana, Libreria Editrice Vaticana Roma 2004 [PARTE SECONDA, PARTE SECONDA LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE, § III. L'ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE n°/p. http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/justpeace/documents/rc_pc_justpeace_doc_20060526_compendio-dott-soc_it.html].

Carità e criterio-guida



- «57. Il dialogo fecondo tra fede e ragione non può che rendere più efficace l'opera della carità nel sociale e costituisce la cornice più appropriata per incentivare la collaborazione fraterna tra credenti e non credenti nella condivisa prospettiva di lavorare per la giustizia e la pace dell'umanità. Nella Costituzione pastorale *Gaudium et spes* i Padri conciliari affermavano: « Credenti e non credenti sono generalmente d'accordo nel ritenere che tutto quanto esiste sulla terra deve essere riferito all'uomo, come a suo centro e a suo vertice » [136]. Per i credenti, il mondo non è frutto del caso né della necessità, ma di un progetto di Dio. Nasce di qui il dovere che i credenti hanno di unire i loro sforzi con tutti gli uomini e le donne di buona volontà di altre religioni o non credenti, affinché questo nostro mondo corrisponda effettivamente al progetto divino: vivere come una famiglia, sotto lo sguardo del Creatore. **Manifestazione particolare della carità e criterio guida per la collaborazione fraterna di credenti e non credenti è senz'altro il principio di sussidiarietà [137], espressione dell'inalienabile libertà umana. La sussidiarietà è prima di tutto un aiuto alla persona, attraverso l'autonomia dei corpi intermedi. Tale aiuto viene offerto quando la persona e i soggetti sociali non riescono a fare da sé e implica sempre finalità emancipatrici, perché favorisce la libertà e la partecipazione in quanto assunzione di responsabilità. La sussidiarietà rispetta la dignità della persona, nella quale vede un soggetto sempre capace di dare qualcosa agli altri. Riconoscendo nella reciprocità l'intima costituzione dell'essere umano, la sussidiarietà è l'antidoto più efficace contro ogni forma di assistenzialismo paternalista.** Essa può dar conto sia della molteplice articolazione dei piani e quindi della pluralità dei soggetti, sia di un loro coordinamento. Si tratta quindi di un principio particolarmente adatto a governare la globalizzazione e a orientarla verso un vero sviluppo umano. Per non dar vita a un pericoloso potere universale di tipo monocratico, il governo della globalizzazione deve essere di tipo sussidiario, articolato su più livelli e su piani diversi, che collaborino reciprocamente. La globalizzazione ha certo bisogno di autorità, in quanto pone il problema di un bene comune globale da perseguire; tale autorità, però, dovrà essere organizzata in modo sussidiario e poliarchico [138], sia per non ledere la libertà sia per risultare concretamente efficace.»
- Benedetto XVI, *CARITAS IN VERITATE*, Libreria Editrice Vaticana Roma 2009 , 6. Capitolo quinto , § 6. LA COLLABORAZIONE DELLA FAMIGLIA UMANA n°/p. http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate.html].